

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 9/2022

TRACEKANIN PROJECT Concluse con successo le operazioni sul campo della seconda fase

Con la predisposizione dei siti che dovevano accogliere le strumentazioni, la discesa di due profondi abissi, l'iniezione dei traccianti e il controllo e monitoraggio dei risultati, si sono concluse il 13 agosto le operazioni in campo della "Fase 2" del Tracerkanin Project.

TracerKanin è un progetto internazionale, che coinvolge Enti e speleologi di Italia e Slovenia, mirato allo studio idrogeologico del massiccio carsico del Monte Canin/Kanin nelle Alpi Giulie, con una serie di multi-tracer test su una vasta area carsica che si estende per 120 chilometri tra Italia e Slovenia. Questa "Fase 2" ha interessato il versante meridionale del massiccio sloveno, con iniezione di due traccianti nell'abisso Renejevo Brezno e nel Skalarjevo Brezno: due grotte profonde più di 1000 metri, sul cui fondo scorrono corsi d'acqua ipogei.

All'esterno, in Val Raccolana, Val Sesia e nella Conca di Bovec in Slovenia, sono state effettuate misure fisico-chimiche e sono state poste sonde fluorimetriche, autocampionatori e sonde multiparametriche in una serie di sorgenti e corsi d'acqua, per raccogliere i traccianti immessi nei fiumi sotterranei.

Il multi-tracer test ha avuto successo: le prime analisi dei dati raccolti dicono che i traccianti immessi nelle grotte hanno raggiunto le sorgenti Boka e Bocic, ai piedi del Canin/Kanin meridionale, confermando l'esistenza di un collegamento ben noto agli speleologi

nella letteratura idrogeologica.

Ma, quel che conta maggiormente, saranno tutte le informazioni sulle concentrazioni dei traccianti nelle acque e sui tempi di restituzione.

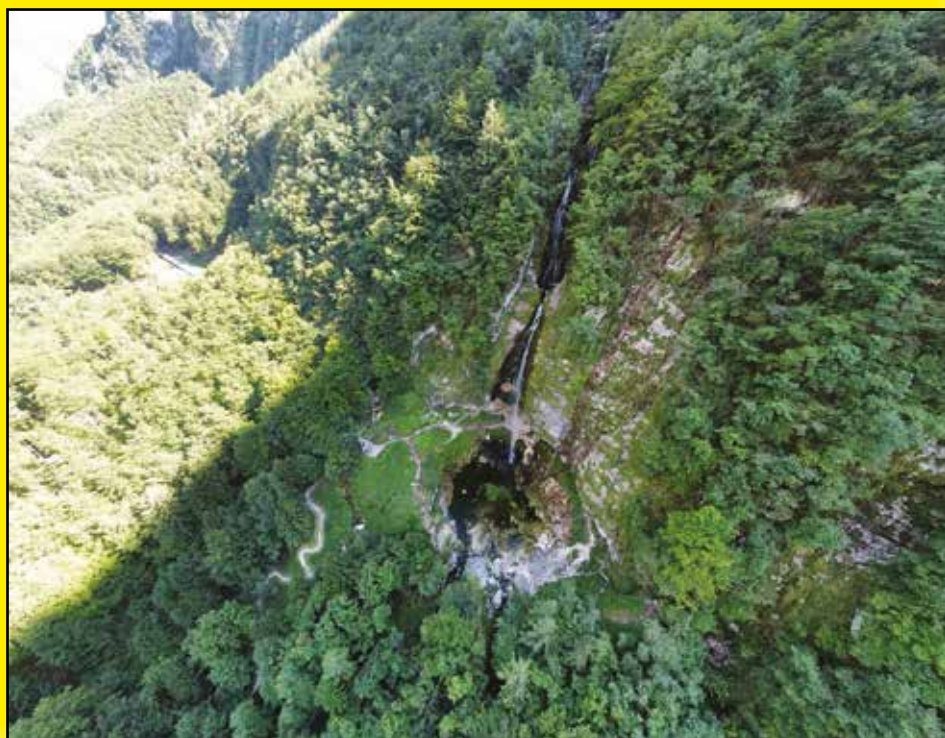
Questi dati forniranno un importante tassello per la conoscenza idrogeologica del massiccio del Canin che, sempre di più, si rivela essere caratterizzato da sotto-bacini sotterranei e interconnessi.

Come nella prima fase del progetto che si è svolta sul versante italiano, le condizioni ambientali per il multi-tracer test sono state ottimali: con un periodo non interessato da precipitazioni, e perciò con acque tracciate circolanti in

un acquifero in regime non influenzato da piene.

Proprio l'assenza di precipitazioni i tempi di restituzione del tracciante con il passaggio delle acque dalle grotte conosciute alle sorgenti, sono risultati più lunghi del previsto.

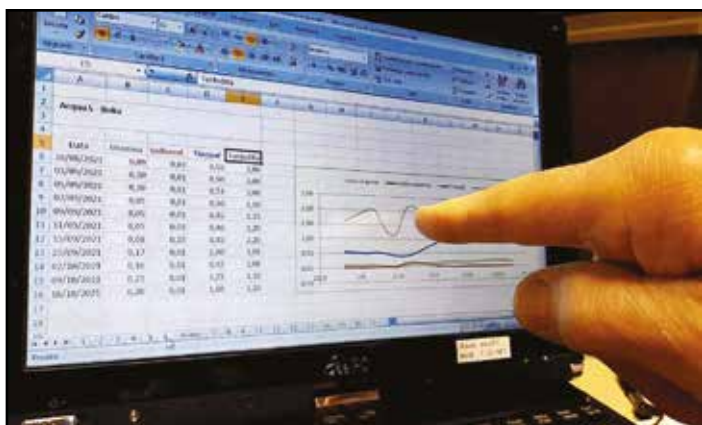
Il progetto Tracerkanin nato tra gli speleologi, comprende una partnership formata da Centro di ricerche carsiche "C. Seppenhofer" APS (Gorizia, Italy), Commissione Grotte "E. Boegan" SAG-CAI (Trieste, Italy), Karst Research Institute, ZRC SAZU (Postojna, Slovenia), Società Adriatica di Speleologia (Trieste, Italy), ZRJL Ljubljana Cave Exploration Society



(Ljubljana, Slovenia), con il coordinamento del Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche APS (Farra d'Isonzo, Italia).

Il successo delle operazioni mostra chiaramente che progetti complessi, in speleologia, possono essere affrontati e realizzati ormai solo da team forte-

mente motivati, che si aggregano e forniscono gli specifici apporti in risorse umane, strumentali e economiche.
Riccardo Corazzi & Rino Semeraro



Analisi preliminare dei risultati.



I campioni raccolti vengono analizzati in laboratorio.



settembre 2022...

COMPLESSO DEL COLCIAVATH, CLAUT (PORDENONE) NUOVO INGRESSO

È stata giunta una nuova grotta al complesso del Colciavath (Abisso dell'Ottavo Nano - Monsardò), nelle Dolomiti Friulane.

Il nuovo ingresso, denominato "Fichetto" è stato giunto all'abisso dell'Ottavo Nano, alla profondità di 150 metri, oltrepassati tutti gli strettissimi meandri che caratterizzano il primo km di grotta.

Per raggiungere queste zone ci volevano, prima, circa 3-5 di progressione, ora ne basta mezza!

La profondità rimane invariata (-440) ma il rilevato supera i 3 km.

*Filippo Felici, Daniele Ceschin,
Andrea Macauda (Mammolo)*



Abisso dell'Ottavo Nano.

UNDICESIMA EDIZIONE DI MARE NORDEST

La manifestazione è stata inaugurata, venerdì 16 settembre, nella Sala di Rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla presenza dell'Amministrazione comunale e regionale, delle Autorità cittadine e dei vertici della società sportiva Mare Nordest e dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee l'edizione 2022 di Mare Nordest.

Novità assolute di quest'anno, la presenza, per la prima volta a Trieste e sulle coste dell'Adriatico, della Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee a cura dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee e la Cerimonia di conferimento dei premi "Tridente d'Oro".

Tra i personaggi premiati nel 2022 figura anche Rick Stanton, il subac-

queo inglese protagonista dell'eroico salvataggio di dodici adolescenti e di un adulto che erano rimasti intrappolati all'interno di Tham Luang Nang Non, una grotta nella provincia di Chiang Rai in Thailandia, da cui è stato tratto il film di Ron Howard "Tredici vite" che ha ricevuto il premio stamattina dalle mani del Presidente dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, Paolo Ferraro.



RICK STANTON A TRIESTE

Il 23 giugno 2018, dodici ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, compagni della stessa squadra di calcio, accompagnati da un uomo di 25 anni, il loro allenatore, sono rimasti bloccati all'interno della grotta di Tham Luang. In Thailandia.

L'incidente è accaduto a causa dell'arrivo delle piogge monsoniche, forse più brusche ed irruente del solito o perlomeno arrivate in anticipo rispetto a quanto l'allenatore avesse previsto. Non si trattò di un'azione sconsiderata nelle intenzioni del gruppo, ma bensì della volontà di ritirarsi all'interno della cavità, per effettuare una meditazione di gruppo. Un'idea che l'allenatore aveva escogitato per aumentare la coesione del gruppo, la forza della loro mente e del loro spirito.

Ben presto ne avrebbero avuto bisogno, al di là di ogni previsione. Iniziò a piovere e il monzone arrivò violento. In poco tempo la grotta si riempì d'acqua in molti punti, impedendo l'uscita dei ragazzi.



Erano bloccati in un piccolo spazio ancora asciutto, con l'acqua che saliva sempre più. I sommozzatori della marina militare thailandese provarono per primi a soccorrerli, senza, esito positivo. I giorni passavano e le speranze di salvarli diminuivano drasticamente. Indossavano abiti leggeri. Il poco cibo finì subito. Avevano con loro delle torce che, di ora in ora, davano una luce sempre più fioca. Rimaneva forte solo il loro spirito di gruppo e il coraggio che ciascuno dei ragazzi trovava dentro di sé, per far passare un minuto dopo l'altro, senza far salire l'ansia e la disperazione. Una grande lezione che tutti dovremmo ammirare. Passarono i minuti, le ore, i giorni. Un popolo intero, spirituale come quello Thailandese, prego' incessantemente. In un paese lontano, due speleo sub inglesi, soccorritori esperti, due grandi nomi della speleo subacquea: Rick Stanton e John Volanthen, decisero di partire, per dare il loro contributo ai soccorsi. Il resto è storia ed anche film. Non voglio spoilerare ulteriormente la trama. La loro azione fu un successo, grazie anche al contributo di altri speleo sub e del medico anestesista, che si immerse con loro. Le modalità: senza precedenti!

Nessuna prova. Subito in diretta. Senza esagerare, possiamo affermare che si trattava di vita o di morte. Ritornati in patria dopo il salvataggio, John Volanthen, ingegnere meccanico, e Rick Stanton, vigile del fuoco ora in pensione, sono stati ricevuti a Londra dalla regina Elisabetta e dal principe William che hanno conferito loro la George Medal for Bravery, il secondo più alto riconoscimento civile del Regno Unito. Richard Harris, il medico, è stato premiato a Canberra come Australian of the Year. Arriviamo alla settimana scorsa. Per la magistrale conduzione delle operazioni da parte di Rick Stanton, l'Accademia Internazionale delle Scienze Subacquee, ha deciso di conferire il Tridente d'Oro allo speleo sub inglese. La cerimonia si è tenuta nel corso della manifestazione organizzata a Trieste, dal 16 al 18 settembre, dall'associazione Mare Nord-Est. Un doppio onore per la nostra città, perché nella mente dei subacquei, il Tridente d'Oro viene considerato come il Premio Nobel della subacquea. Ho saputo, da un amico, dell'arrivo di Stanton a Trieste ed ho contattato uno degli organizzatori della manifestazione, Edoardo Nattelli. Vole-

vo conoscere Stanton, sia per fare la conoscenza di un grande personaggio e grandissimo uomo, sia per fare da portavoce di un sentito saluto a Stanton da parte del Soccorso Speleosubacqueo e degli speleo sub che vi fanno parte. Si sa, che gli inglesi sono più a nord di noi e quindi il primo dubbio che ho avuto è stato quello di come fare per avvicinarlo senza irritarlo. Mi chiesi in che modo avrei potuto far passare il mio messaggio per una sua collaborazione o contributo o incontro, con noi del mondo del Soccorso Speleosubacqueo. La mia idea era quella di avere dialogo "alla pari" dove lui insegna e noi apprendiamo. I trucchi del mestiere li insegnerò in altra sede, ma l'incontro, di fatto, è avvenuto. Abbiamo chiacchierato una mezz'oretta sulla sua impresa. Ho sentito, dalla sua viva voce, la descrizione delle modalità e delle tecniche usate in Thailandia. Ho conosciuto il suo punto di vista in merito alla mia ipotesi di un soccorso di livello internazionale congiunto. Mi ha chiesto molto anche delle nostre tecniche in Italia, erogatori, maschere Fullface, noi le chiamiamo gran-facciale. Ed altri tecnicismi, che ometto per non annoiarvi. Abbiamo

discusso del mistero del Timavo e delle altre risorgive in regione. Abbiamo parlato di acqua come fonte di vita, di tracciamenti per studiarla e poi del problema delle microplastiche. Sarà contento il nostro amico Ernesto, che da vent'anni predica il trasporto del ferito, in immersione, a faccia in giù. Stanton è d'accordo. con lui e realizzo che stò conversando con un uomo che "non se la tira affatto". In effetti non ne ha bisogno. La tensione iniziale (almeno da parte mia), si stempera. Il dialogo procede. Ci troviamo d'accordo su molte cose. Parlando di equipaggiamento: "less is better"... in certi casi... e sorridiamo senza dire altro. Entrambi abbiamo sentito la necessità, durante le operazioni di soccorso, del medico subacqueo, presente in grotta e capace di superare la parte allagata. Alla fine, scopro di me stesso, che riesco a parlare in inglese. O comunque a comunicare. Non lo sapevo. Come tutti gli uomini d'azione, ad un certo punto, Stanton tira fuori il telefonino e smanetta con il calendario. Abbiamo le date potenziali per un prossimo appuntamento. Ci rivedremo ancora.

Duilio Cobol



Rick Stanton, Duilio Cobol e .



GROTTA «G1» MONTE CANIN

Domenica 11 settembre abbiamo fatto una puntatina sul monte Canin, nella grotta «G1» trovata da Giuliano durante il campo estivo di quest'anno, con lo scopo di effettuare le misurazioni per la stesura del rilievo topografico.

L'incognita del meteo ci ha lasciato poco margine da dedicare all'esplorazione vera e propria, ma due potenziali prosecuzioni sono state addocchiate nella parte finale della grotta e c'è qualche passaggio da vedere anche nei primissimi metri dall'entrata.

Una della due vie, in particolare, ci fa ben sperare: una stretta fessura sembra condurre sull'orlo di una verticale ampia e profonda. Il passaggio è molto stretto e non ha permesso di capire di più, ma l'aria esce, eccome. Rimaniamo cauti ma molto fiduciosi e, soprattutto, speranzosi; ci sarà da lavorare, come sempre.

Intanto fuori ha piovuto, grandinato, poi è uscito il sole, poi ha piovuto di nuovo, sono apparsi due arcobaleni: questo è il racconto di chi è rimasto all'esterno ad aspettarci pazientemente.

All'uscita il cielo si è schiarito e noi, trotterellando per i karren e poi giù,



lungo la mulettiera del Poviz, ci siamo trovati, come per magia, seduti davanti a delle invitanti birrozze.

La grotta si apre 250 metri più in basso rispetto al campo tende.

L'ingresso della cavità si presenta piuttosto stretto e disagiata tra massi di crollo ma porta subito in un ambiente più ampio dove, con molta dedizione, Giuliano ed Ernesto, questa estate, hanno scavato e disgiugato dai detriti un basso passaggio, la chiave di volta che ha permesso di proseguire e scendere le successive verticali portando la grotta all'attuale profondità di 60 metri.

L'asse principale è un'unica frattura NNW.

Grazie a tutti i partecipanti per la bella giornata e il supporto.

Hanno partecipato:

Giuliano Zivoli (Giuli), Silvio Russi (Ucci), Raffaella e

Clarissa Brun (Cla).



Clarissa, Giuliano, Ucci e Raffaella.



IN OCCASIONE DEL CONVEGNO REGIONALE DI SPELEOLOGIA "SPELEO2022", PRESENTATO A CLAUT IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL MONTE SABOTINO



Valorizzare le caverne del Monte Sabotino in vista della scadenza del 2025, quando Gorizia sarà parte integrale della Capitale della Cultura Europea assieme a Nova Gorica, è questo l'obiettivo che si sono dati gli speleologi del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" realizzando un progetto di salvaguardia e valorizzazione di quello che recentemente è stato riconosciuto come biotopo naturale denominato "Monte Sabotino".

Il progetto realizzato dall'architetto Michele Pellizzari assieme ad uno staff del "Seppenhofer" è stato presentato nel recente ultimo fine settimana di settembre, in occasione del Convegno Regionale di Speleologia "Speleo2022", organizzato dalla Federazione Speleologica regionale del Friuli Venezia Giulia e svoltosi nel paese carnico di Claut.

Di fronte ad un pubblico piuttosto numeroso, il progetto proposto ha registrato un notevole interesse da parte di esperti e addetti ai lavori presenti in sala.

Il Monte Sabotino, l'altura posta a nord di Gorizia, su cui durante la Grande Guerra 1915-18 si sono svolti i più aspri combattimenti per la conquista della città, attualmente rappresenta il simbolo storico più importante per il capoluogo isontino.

Il monte costituisce anche l'ultimo baluardo del territorio carsico situato alle spalle di Gorizia. Esso si può considerare la naturale propaggine del Carso goriziano. I calcari di cui l'altura è costituita sono fortemente incarsiti e, anche se i fenomeni carsici ipogei sono molto rari, in superficie si possono riscontrare numerose forme carsiche superficiali.

La particolarità e unicità di questo territorio carsico con la sua flora, fauna e morfologia, nonché testimonianza storica, è stata riconosciuta da tutte le organizzazioni ambientaliste e di ricerca storica. L'importanza di questo sito è tale che, sulla sommità del monte, come è già stato detto, proprio recentemente è stato riconosciuto il biotopo naturale denominato "Monte Sabotino" attraverso un decreto del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha dato attuazione anche alle norme di tutela dei valori naturali individuati all'interno dell'area stessa.

Allo scopo di tutelare, sia la morfologia delle particolari forme carsiche superficiali ivi esistenti e le numerose testimonianze storiche della Grande Guerra, in vista del 2025 quando Gorizia sarà dichiarata Capitale Europea della Cultura, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" ha eseguito un accurato progetto per la sua valorizzazione.

Tale progetto si propone, attraverso una opportuna sentieristica e cartellonistica, di mettere in evidenza sia le forme carsiche superficiali sia la valorizzazione delle testimonianze storiche determinate dalla presenza di alcune caverne esistenti lungo la cresta del monte.

Al proposito si ricorda che il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", nell'ambito dell'attività di "speleologia in cavità artificiali", ha a suo tempo rilevato topograficamente e catastato presso il catasto delle cavità artificiali della S.S.I., un numero considerevole di queste caverne.



1° Corso Nazionale di idrologia carsica. Tecniche di tracciamento delle acque sotterranee

Si è appena concluso a Taipana (Udine), nei giorni, 17 al 18 settembre, con pieno successo il "1° Corso Nazionale di idrologia carsica-Tecniche di tracciamento delle acque sotterranee", promosso dalla Società Speleologica Italiana e organizzato dal Centro Ricerche Carsiche "Carlo Seppenhofer", dalla Società Adriatica di Speleologia e dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche coadiuvati dal OTTO CAI Speleologia e Torrentismo del Friuli Venezia Giulia e dal OTTO CAI Speleologia e Torrentismo della Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta.

Davvero grande, e sopra le aspettative, la partecipazione degli speleologi provenienti soprattutto dal nord Italia che nei due giorni di lezioni hanno invaso il piccolo paese di Taipana dove, ospiti del Rifugio speleologico "Carlo Seppenhofer", si svolgeva il ciclo di lezioni.

Lo scopo del corso era quello di mettere in grado speleologi, naturalisti, universitari e appassionati motivati a eseguire autonomamente studi di idrogeologia carsica utilizzando tecniche di tracciamento altamente specializzate ed innovative.

Gli organizzatori hanno visto premiato il notevole sforzo organizzativo che negli ultimi mesi ha assorbito gran parte dell'attività di routine di qualsiasi gruppo speleologico.

La particolare qualità del corpo insegnante che, ricordiamolo, ha ben pochi analoghi in Italia, ha fatto sì che l'evento possa essere considerato un *unicum* in tutto il territorio nazionale e di notevole prestigio per la ricerca scientifica.

Molto motivati i partecipanti, tra cui alcuni provenienti dal Veneto, dal Trentino, dal Piemonte e logicamente dal Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte alla due giorni di lezioni

e prove pratiche in campagna.

Come già detto, il corso residenziale a carattere scientifico, si è svolto presso il rifugio speleologico di Taipana gestito dal Centro Ricerche Carsiche "Carlo Seppenhofer", e ha potuto godere di una cornice davvero unica, anche se le condizioni meteorologiche in un primo momento non sembravano favorevoli ma poi si sono dimostrate davvero eccezionali.

Gli allievi, che erano seguiti dai migliori tecnici, chimici, geologi e idrogeologi italiani, hanno potuto seguire le lezioni in un clima di notevole professionalità tra teoria, svolta nel rifugio, e la pratica svolta nel vicino torrente Lieskovaz.

Secondo gli organizzatori dell'evento, la partecipazione è andata ben oltre alle più rosee aspettative, l'entusiasmo

dei partecipanti è stato pari alla viva soddisfazione degli istruttori.

Il corpo insegnante era formato dal chimico dott. Gian Domenico Cella di Novara, dal geoidrologo Rino Semeraro di Trieste, dal geologo Federico Valentinuz di Cormons, dal geologo Maurizio Comar di Pieris, dal dott. Sergio Dambrosi di Trieste, dallo specialista in tecniche idrogeologiche Lorenzo Marini di Trieste e dal tecnico informatico Stefano Rejc di Gorizia.

Tutti dei veri professionisti in campo rispettivamente chimico, geologico e idrogeologico.

Il corso che ha preso il via sabato 17 settembre e che si è concluso domenica 18 settembre, ha visto la partecipazione di oltre venti allievi, era improntato su due sezioni di lavoro



Durante le lezioni in rifugio a Taipana.



Esercitazioni sul rio Lieskovaz a Taipana.



Controllo con computer dei parametri dell'acqua.



Il gruppo di insegnanti e allievi.

ben distinte.

Una basata su lezioni teoriche, dove gli allievi hanno potuto apprendere, sotto la guida degli esperti, tutti i segreti e la teoria per poter eseguire la tracciatura delle acque sotterranee; e una sezione pratica, dove i partecipanti hanno potuto mettere in esecuzione le metodologie apprese per eseguire il tracciamento delle acque.

Allo scopo di mettere a frutto gli insegnamenti ricevuti presso il rifugio speleologico, infatti, il corso è proseguito lungo il torrente Lieskovaz con l'ausilio degli strumenti elettronici, altamente sofisticati, messi a disposizione dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche.

Insomma a conclusione di questo corso possiamo ben dire che, al di là dell'utilità, è stata anche una grande festa della speleologia scientifica propiziata soprattutto dalla disponibilità dei gestori della trattoria "Bar al centro" di Taipana dove si è svolto il pranzo di chiusura e la consegna degli attestati di partecipazione agli "allievi".

In ogni caso, è stato un momento di grande visibilità per il paese pedemontano.

Maurizio Tavagnutti



ATTIVITÀ DIDATTICA DEL CAT MESE DI SETTEMBRE

L'inizio dell'anno scolastico 2022-2023 ha visto anche la ripresa dell'attività didattica del Club Alpinistico Triestino. Ventuno alunni e rispettivi insegnanti della II A della Scuola Media Stuparich sono stati accompagnati alla scoperta della Val Rosandra.

Obiettivo raggiungere la Grotta delle Gallerie.

Partiti da Sant'Antonio in Bosco hanno imboccato la ciclopedonale Cottur e, camminando di gran carriera hanno raggiunto il Casello Modugno.

Unica sosta davanti alla Grotta Piccola Pocala per una breve spiegazione sull'importanza paleontologica della cavità.

Dopo la distribuzione dei caschi, con una breve ma ripida salita è stata raggiunta la Grotta delle Gallerie dove è stato visitato il vestibolo e una parte delle gallerie.

La sosta ha permesso una spiegazione sulle ricerche archeologiche effettuate in passato e sulla loro importanza per il contributo allo studio del neolitico e dell'eneolitico fornito dai reperti.

La presenza di un pipistrello mezzo addormentato è stata oggetto di un breve accenno alla fauna cavernicola.

A questo punto tutto in discesa fino al rifugio Premuda: soste brevi per approfondire il discorso sulle rocce e concludere con l'argomento "acqua" davanti ai resti dell'Acquedotto Romano.

Partecipanti:

*Franco Gherlizza, Lucio Mircovich,
Ferruccio Podgornik, Paolo Polizy e
Sergio Dolce*



NELLA PLANINSKA JAMA...



La Planinska Jama è una delle grotte più grandi della Slovenia.

Ha uno sviluppo di 6.859 metri e 65 metri di profondità, al suo interno si incontrano due fiumi il Pivka ed il Rak ed il corso d'acqua che si forma dal loro incontro si chiama Unica e si riversa nella pianura (Planinsko polje).

Tutto nasce da una gita fatta da me e dalla mia compagna alla fine di maggio 2022 quando siamo entrati nella Planinska Jama percorrendo la parte libera aperta a tutti.

La visita è stata talmente emozionante per l'enormità della grotta ed il fascino per il fiume, che l'ha formata nei milioni d'anni di transito al suo interno, che ho pensato di organizzare una visita dedicata a speleologi entrando nel cuore della grotta contattando il gruppo locale che gestisce la grotta.

E così mi sono messo in contatto con il responsabile, Zvonko Sasma, ed abbiamo concordato la visita al 19 giugno 2022, visita a cui ci siamo presentati con un bel gruppo di 18 persone, in maggioranza soci del Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino.

La gita è stata entusiasmante: abbiamo percorso circa 4 km all'interno della grotta seguendo il ramo del fiume Pivka sino ad arrivare nella zona chiamata Paradiso, parte fossile con stalagmiti e stalattiti meravigliose.

Per raggiungerla abbiamo pagaiato sui gommoni per circa 3 km, tra andata e ritorno, nella grande galleria dove nel periodo di siccità, come successo per quest'anno, il fiume scorre lento e con poca corrente.

Abbiamo visto molti protei che vivono permanentemente all'interno della grotta; ed avvistarli liberi mentre solcavano lentamente il fiume è stato uno spettacolo unico.

Non abbiamo potuto fotografarli perché ci è stato vietato.

Il giro è durato circa 6 ore, tra il percorso a piedi e quello in acqua.

È stata una splendida giornata trascorsa con un grande bel gruppo di amici e si è conclusa, adeguatamente, con una buona cena collettiva in una trattoria vicino a Senožeče.

Franco Riosa



...E VELIKA E MALA KARLOVICA



Sabato 3 Settembre 2022 un bel gruppetto di otto persone del CAT hanno approfittato della grande siccità di questa estate per visitare una parte della Velika e della Mala Karlovica.

Queste due grotte sono degli inghiottitoi di troppo pieno per il lago di Circonio ed in questo periodo sono asciutti e quindi in parte visitabili per parecchi chilometri.

La Velika Karlovica ha uno sviluppo di 8.057 metri ed una profondità di 20 metri, la Mala Karlovica invece ha uno sviluppo di 1.768 metri ed una profondità di 20 metri.

In ogni caso è un unico mondo sotterraneo, come si può vedere del rilievo su riportato, è una sistema molto complesso di gallerie con laghi e sifoni che è visitabile entrando in tre punti diversi, difatti la Velika Karlovica e la

Mala Karlovica hanno entrambe delle entrate naturali principali separate con dei bellissimi portali, inoltre la Velika Karlovica ha una entrata artificiale (Zapornica) che intercetta una galleria della grotta e permette di vistare una zona più a nord del complesso saltando il passaggio di alcuni laghi e gallerie.

Noi siamo entrati prima nella Velika Karlovica per il tunnel artificiale ed abbiamo percorso alcuni tratti di questa meravigliosa grotta arrivando su piccoli laghetti e transitando per enormi gallerie, l'ambiente è severo molto scuro, le rocce sono molto sporche ed è tutto molto scivoloso, si passa per condotte forzate e si intercetta una faglia enorme molto bella ed interessante a livello geologico.

Usciti dalla grotta ci siamo diretti alla Mala Karlovica per il sentiero che le mette in collegamento e che segue

il letto del torrente Strzen che passa vicino alle grotte.

Entrati nella grotta abbiamo percorso anche qui delle bellissime gallerie dove trovi tronchi e rami di legno incastrati nelle pareti a dimostrazione dell'enorme forza dell'acqua quando le grotte vengo utilizzante come inghiottitoi nei periodi di piena del lago.

Poi abbiamo raggiunto una delle meraviglie di questa grotta la "Sala Bianca / Bela Dvorana" nome che ne descrive perfettamente la bellezza ed il colore di questa stupenda caverna

Ritornati sui nostri passi, abbiamo percorso un altro ramo che ci ha portati ad un bel lago dove, non avendo con noi un gommone, ci siamo fermati.

A questo punto abbiamo ripercorso le varie gallerie sino all'uscita.

La vista è durata circa 2 ore nella Velika Karlovica e circa 3 ore nella Mala Karlovica.



Mala Karlovica ... un bel gruppetto di otto persone del CAT...

(Sergio Dolce)



Entrata artificiale alla Velika Karlovica.

(Sergio Dolce)



Sale della Velika Karlovica.

(Franco Riosa)



Mala Karlovica. La Sala Bianca / Bela Dvorana.

(Franco Riosa)

Come sempre in tutte le gite che facciamo, oltre all'obiettivo della visita delle grotte, c'è quello ben più bello ed importante di stare insieme come gruppo, di ridere, essere sereni e passare una bella giornata, anche in questo caso chiusa la giornata con un ottima cena a Senožeče.

Franco Riosa



...arrivando su piccoli laghetti... (Franco Riosa)



...incontri occasionali...

(Franco Riosa)

KARLOVICE

MERITVE DO 1988

0 100 200 300m



- | | |
|---|-----------------|
| 1 | 8 |
| 2 | 9 |
| 3 | 10 |
| 4 | 11 |
| 5 | 12 |
| 6 | 13 |
| 7 | 14 |
| | 15 A-A'
B-B' |

HOČEVARJEV ROV

KEBETOV ROV

ŠERKOV ROV

PIŠANA GORA

LABRINT

OKENCE

BELA NA DVORANA

RAZPOLJE

UMETNI ROV

BLKOVČEV ROV

RAKOVSKI MOSTEK

MREŽASTI ROV

CERKNIŠKO JEZERO

ZVEŽNI ROV

V. KARLOVICA

BELA DVORANA

S. KARLOVICA

JAVORNIŠKI ROKAV

ZBIRNI KANALI

M. KARLOVICA

KEBETOVA DVORANA

SVINJSKA JAMA

PUTIČOVA DVORANA





**ATTIVITÀ DI
TUTELA AMBIENTALE.
PROSSIMA LA PULIZIA
DELLA CAVERNETTA
TRA BASOVIZZA E PADRICIANO**

È stata programmata per sabato 15 ottobre la pulizia della Cavernetta tra Basovizza e Padriciano / 4768/3915 VG (già Cavernetta dei Tre Pini / 1921/4641 VG).

La doppia numerazione è dovuta ad un errore, fatto a suo tempo, da chi aveva assegnato la numerazione, come viene descritto da Maurizio Radacich nel libro **"Basovizza, il territorio, la storia e le sue grotte"** (ed. CAT, 2019).

Così riporta la vicenda lo storico triestino con l'ausilio del Catasto Storico della Commissione Grotte "Eugenio Boegan" - SAG - CAI.

«La grotta si apre al lato SE di una piccola dolina circolare a circa 550 metri in direzione NNE nei pressi della Grotta Plutone, VG 23.

L'ingresso è situato ad una quota di poco superiore a quella relativa al fondo della dolina (367 m s.l.m.).

Al tempo del primo rilievo (Paolo Marassi, Società di Studi Carsici A.F.

ottobre 2022...

Lindner, 1970 - ndr), *all'interno della dolina vi erano tre grandi pini, oggi ne rimane solo uno, quello vicino all'ingresso della grotta*».

Nel 1988, la cavità venne nuovamente rilevata da Pino Guidi e Dario Marini e denominata **"Cavernetta tra Basovizza e Padriciano"** quindi le venne assegnato il numero 4768 REG / 3915 VG. Nella relazione, i due rilevatori così riportano: *L'ingresso si apre sul fianco SE di un'ampia dolina prativa (al momento del ritrovamento adibita ad estemporaneo campo di pallavolo), ombreggiata da due grandi abeti.*

Si tratta di una caverna piuttosto bassa caratterizzata, verso il fondo, dalla presenza di una tozza colonna.

Nota: la cavità è stata trasformata dai frequentatori della zona in un immondezzaio...

L'errore della doppia numerazione può essere imputato al fatto che, nell'ambito di una revisione catastale effettuata,

a seguito *"dell'accavallamento della numerazione fatta nel 1989-1990"*, le prime otto grotte, dalla 1429/4372 VG alla 4222/5342 VG, sono state inserite nel Catasto in sostituzione di altre tolte, a suo tempo, perché introvabili, doppie o inesistenti.

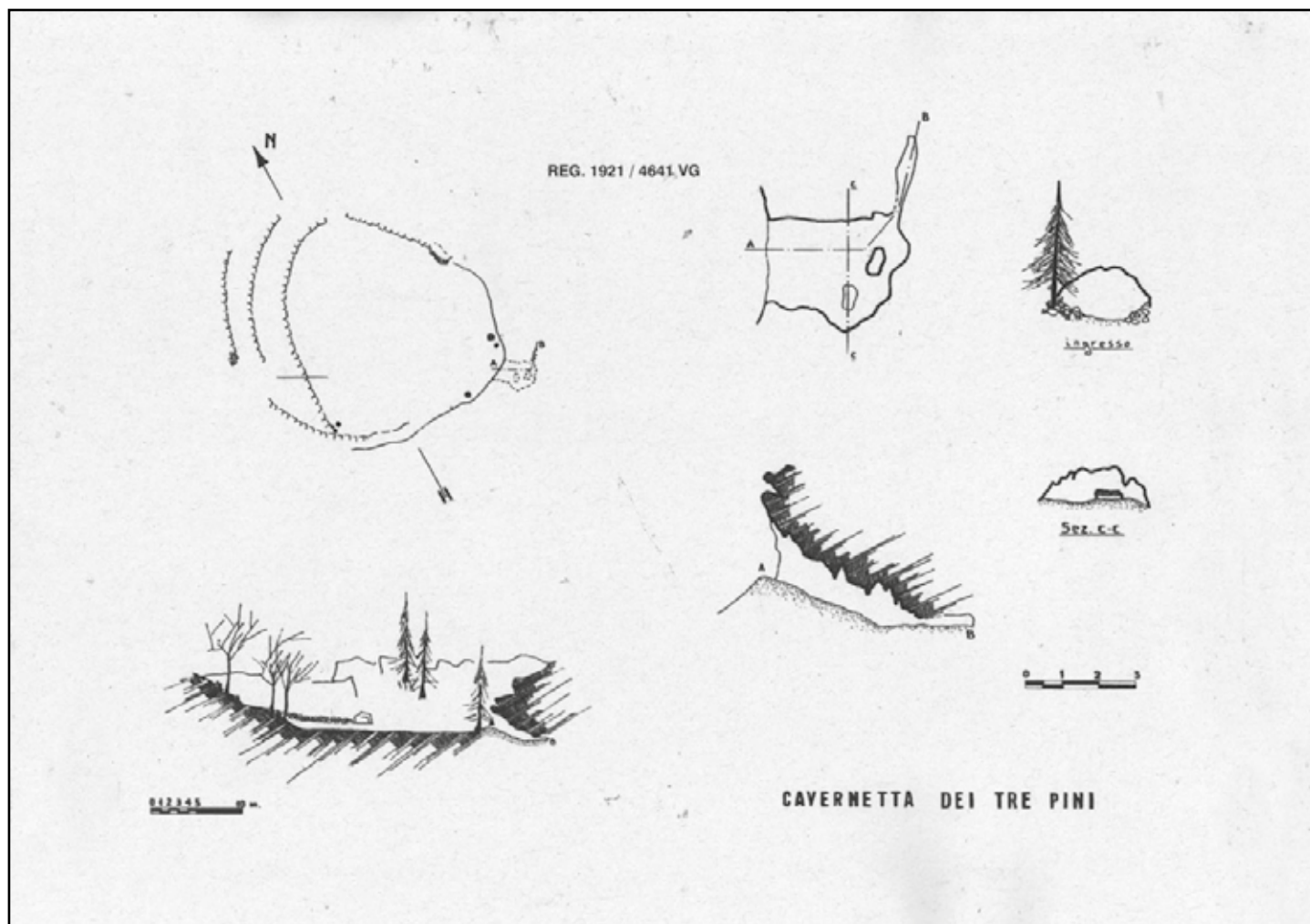
La successiva 4768/3915 VG rientra in quanto detto per le prime otto grotte.

Come anticipato all'inizio di questa breve nota storica, il Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino, in collaborazione con la Sezione Ambientale del Gruppo Artistico Ambientale Storico Triestino, promuove la pulizia della cavernetta per la giornata di **domenica 16- ottobre 2022**.

Il ritrovo è fissato per le ore 09.00 nel posteggio a lato della strada che dal cimitero di Basovizza porta a Gropada, all'altezza dell'Abisso Plutone.

Più siamo e prima finiamo.
Ci vediamo là.

Franco Gherlizza



Rilievo eseguito da Dario Marini nel 1988.

(tratto dal libro "Basovizza" - Catasto Storico della Commissione Grotte "Eugenio Boegan" - g.c.)



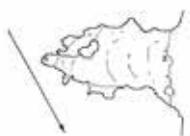
1921/4641 VG



PAOLO MARASSI



4768-3915 VG



GIUSEPPE MARINI





40° CORSO DI SPELEOLOGIA

Sotto l'egida e il controllo
della Commissione Nazionale
Scuole di Speleologia della
Società Speleologica Italiana

Foto Sabrina Di Grazio



Club Alpinistico Triestino Aps
Gruppo Grotte
Scuola di Speleologia
"Ennio Gherlizza"

Sotto l'egida e il controllo
della Commissione Nazionale
Scuole di Speleologia della
Società Speleologica Italiana



Il Corso di 1° livello ha lo scopo di introdurre l'allievo all'attività e alla ricerca speleologica, condotte nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e di tutela dell'ambiente, attraverso una serie di esercitazioni pratiche correlate da lezioni teoriche. L'addestramento tecnico è finalizzato all'apprendimento dell'utilizzo degli attrezzi e delle manovre che servono per la moderna progressione in grotte verticali (con pozzi).

Informazioni sul Corso e iscrizioni ogni martedì sera, dalle ore 21 alle 23, presso la sede del Club Alpinistico Triestino Aps in via Raffaele Abro 5/A, Trieste.

Chiusura delle iscrizioni alla presentazione di **martedì 25 ottobre 2022**.
Per informazioni: cat@cat.ts.it
Telefono: 348 51 64 550.

REGOLAMENTO

Prima dell'inizio delle esercitazioni pratiche gli allievi dovranno fornire un certificato medico attestante l'idoneità fisica all'attività sportiva non agonistica.

40° CORSO DI SPELEOLOGIA



(Daniela Perhinek)

La quota d'iscrizione, a titolo di contributo alle spese, è stata fissata in 130,00 €.

Tale somma comprende la fornitura delle attrezzature necessarie alla progressione su corda per tutta la durata del corso (esclusi indumenti e calzature), materiale didattico e iscrizione alla Società Speleologica Italiana.

L'età minima per potersi iscrivere al corso è di 14 anni.

Per i minori, all'atto dell'iscrizione, è richiesta la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.

Al corso possono partecipare un massimo di 10 allievi.

NB: La pratica della speleologia è una attività che comporta dei rischi che, pur agendo secondo criteri di massima sicurezza non sono del tutto azzerabili.

Gli iscritti accettano tali rischi e si impegnano a osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni impartite dagli istruttori.

Coloro che non vi si attenessero possono essere esclusi dal corso in qualunque momento.



(Daniela Perhinek)

PROGRAMMA

Gli incontri teorici si terranno presso la sede del Club Alpinistico Triestino in via Raffaele Abro 5/A (Trieste). Per cause di forza maggiore il programma potrebbe subire delle variazioni che verranno immediatamente comunicate agli interessati.

Martedì 25 ottobre 2022 - 20.30

Presentazione / L'ambiente ipogeo.

Giovedì 27 ottobre 2022 - 20.30

Equipaggiamento individuale.

Domenica 30 ottobre 2022

Esercitazione in cava o in grotta.

Domenica 6 novembre 2022

Grotta Ternovizza o Grotta Nemez.

Martedì 8 novembre 2022 - 20.30

Carsimo e Speleogenesi.

Giovedì 10 novembre 2022 - 20.30

Speleobiologia.

Domenica 13 novembre 2022

Grotta Natale o Grotta dell'Elmo.

Martedì 15 novembre 2022 - 20.30

Cartografia e rilevamento.

Giovedì 17 novembre 2022 - 20.30

Equipaggiamento collettivo /armi.

Domenica 20 novembre 2022

Abisso di Gabrovizza o Jablenza.

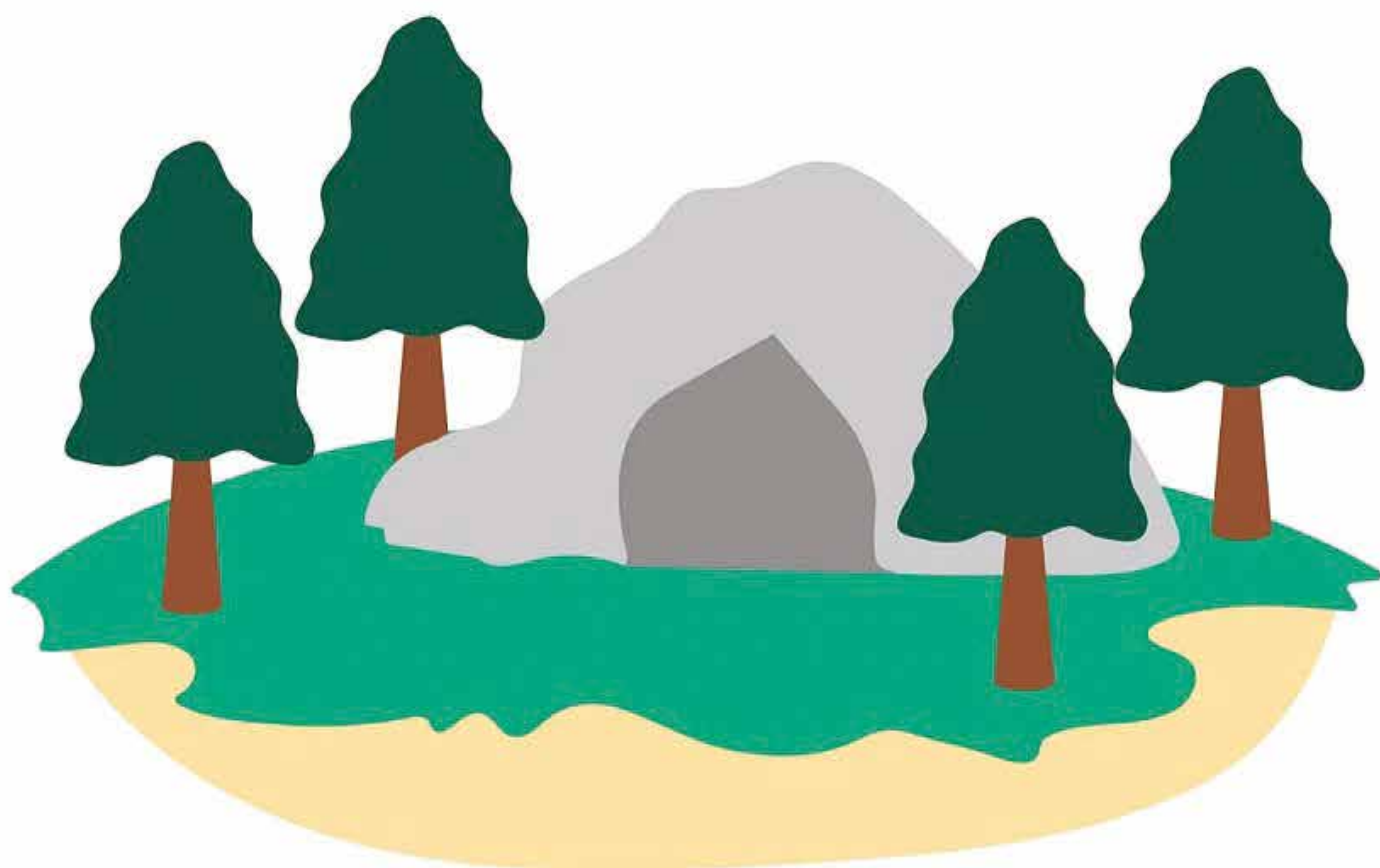
Martedì 22 novembre 2022 - 20.30

Prevenzione e primo soccorso.

Giovedì 24 novembre 2022 - 20.30

Chiusura del corso e consegna degli attestati di partecipazione.

Il Corso si terrà in sede e sul Carso triestino dal 25 ottobre al 24 novembre.



DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

LE GROTTI MISTERIOSE

Provo a costruirne una con le mie mani

DALLE 13:00 ALLE 16:00 A CLAUT

CENTRO VISITE

PARCO DOLOMITI FRIULANE

Laboratorio didattico dagli 8 ai 13 anni

info 0427.87333 / Lisetta 333.1527882

**È POSSIBILE VISITARE LA MOSTRA FOTOGRAFICA
"LE GROTTI E L'ACQUA" CURATA DAL CAI REGIONALE**



Comune di Claut





GEOTREKKING • 8 OTTOBRE 2022
RIFUGIO CASERA MELA, SENTIERO DEL CAVATORE, RIFUGIO
CAVA BUSCADA

 **47. IL ROSSO AMMONITICO**
DI CAVA BUSCADA

Durata: 7 ore
Ritrovo: ore 9:00 Centro visite di Erto



ESCURSIONE ANTROPOLOGICA • 23 OTTOBRE 2022
TRAMONTI DI SOPRA, CANALE DI MEDUNA, FRASSANEIT

 **48. I COLORI AUTUNNALI DI TRAMONTI**

Durata: 5 ore
Ritrovo: ore 9:00 Centro visite di Tramonti di Sopra

18ª EDIZIONE
QUESTA VOLTA
METTI IN SCENA...

IL MONDO DI SOTTO

Energie e sfumature
del sottosuolo

La 18ª edizione del progetto QUESTA VOLTA METTI IN SCENA... IL MONDO DI SOTTO, con sottotitolo "Energie e sfumature del sottosuolo" è dedicata al sottosuolo, mondo meraviglioso nascosto, itinerario culturale e storico, ricco di colori, forme e suoni, che nel fenomeno del carsismo identifica il territorio.

La cromia predominante delle cavità, le sfumature del rosso, sarà filo conduttore, visivo e concettuale, che ritroviamo nei titoli delle mostre che mettono in scena l'aspetto artistico, naturalistico e scientifico del "mondo di sotto".

Edizione arricchita da conferenze e attività didattica, che vuole includere giovani e meno giovani e rendere accessibile a tutti una passeggiata in un luogo magico, solo apparentemente buio.

MOSTRE

GIOVEDÌ

29 settembre 2022
ore 11.00

Trieste, Museo Sartorio
**LA VOCE ROSSA
DELLA TERRA**

MOSTRA VISITABILE
FINO AL 23 OTTOBRE

VENERDÌ

30 settembre 2022
ore 11.00

Monfalcone, MuCa
Museo della Cantieristica
**NEL CUORE
DELLA TERRA**

MOSTRA VISITABILE
FINO AL 31 OTTOBRE

MERCOLEDÌ

26 OTTOBRE 2022
ore 18.00

Gorizia, Kulturni Dom
**ETHOS - TEATRO
SOTTERRANEO**

MOSTRA VISITABILE
FINO AL 7 NOVEMBRE

ALTRI APPUNTAMENTI

GENNAIO 2023

Trieste, Teatro Miela
**PREMIAZIONE
CONCORSO**

GIOVEDÌ

16 FEBBRAIO 2023

Capodistria,
Palazzo Gravisi Buttorai
**MOSTRA OPERE
PREMIATE**

GIOVEDÌ

16 MARZO 2023

Sgonico,
Museo della Grotta Gigante
**PROIEZIONE E
PRESENTAZIONE
CATALOGO**

CONCORSO ARTISTICO, STAGE FORMATIVI E MOSTRE

L'attività didattica prevede stage formativi, incontri, conferenze, un concorso artistico delle arti visive e ulteriori esposizioni.

STAGE FORMATIVI E CONFERENZE

OTTOBRE/NOVEMBRE 2022

Trieste - Udine - Capodistria

CONCORSO

La partecipazione è gratuita, la tecnica è libera e i lavori possono essere individuali o di gruppo.

Scadenza per la consegna degli elaborati:

16 dicembre 2022;

Modulo di partecipazione on line su

www.assocoperaviva.it

Una giuria internazionale selezionerà le opere vincitrici a cui faranno seguito la cerimonia di premiazione e l'esposizione.



MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022

GORIZIA,
Kulturni Dom
ore 18.00

ETHOS - TEATRO SOTTERRANEO

La madre terra nel suo aspetto fecondo; ethos come "il posto da vivere" ma anche come comportamento dell'uomo nei confronti dell'ambiente. Grotte come contenitori ed archivi di vita nelle spettacolari immagini del sottosuolo dei fotografi e speleologi. Un'osservazione che parte dagli abissi per riemergere alla luce ed incontrare le opere dell'artista Gaetano Bodanza che interpreta l'aspetto più poetico e visionario della natura.

Seminario nazionale

"Monitoraggi ambientali in grotte naturali"

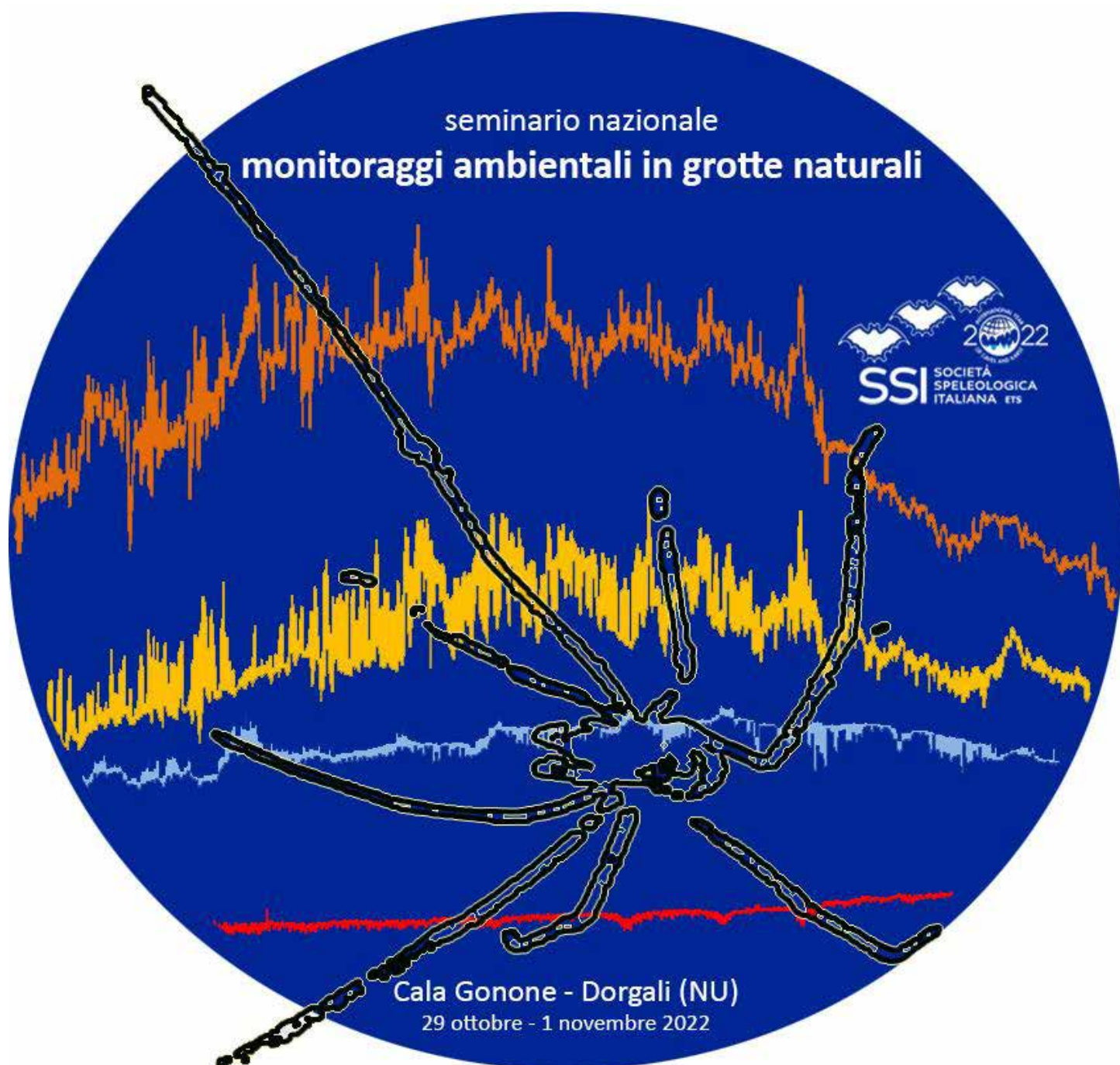
All'indirizzo <https://speleo.it/monitoraggigrottenaturali/> potete trovare tutte le informazioni sul seminario nazionale "Monitoraggi ambientali in grotte naturali" che si svolgerà dal 29 ottobre al 1° novembre a Cala Gonone (Dorgali, Nuoro).

Sono online il programma, la pagina dell'accoglienza, le brevi biografie dei relatori, le escursioni in programma e tanto altro.

Trovate anche la scheda di iscrizione.

Le tariffe agevolate di iscrizione sono state prorogate fino al 30 settembre.

Il seminario, organizzato dalla Società Speleologica Italiana ETS, è equiparato a un corso di III livello SSI ed è valido quale aggiornamento tecnico IT e AI CNSS-SSI (cfr. regolamento CNSS-SSI Art.17 "Designazione e decadenza degli I.T.") e per ITCA e ISCA della SNSCA-SSI. È valido come approfondimento delle attività didattiche per gli istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia Subacquea SSI.



Primi contatti per il Raduno Nazionale di Speleologia a Cagli «RISORGENZE 2022»



Sono stati resi noti alcuni indirizzi mail per contattare l'organizzazione del Raduno Nazionale di Speleologia che si svolgerà a Cagli (PU) dal 7 all'11 Dicembre 2022.

La macchina organizzativa è partita, oltre alla pagina Facebook è stato attivato il sito internet <http://www.risorgenze.it> ancora allo stato embrionale, ma presto incomincerà a popolarsi di informazioni e notizie.

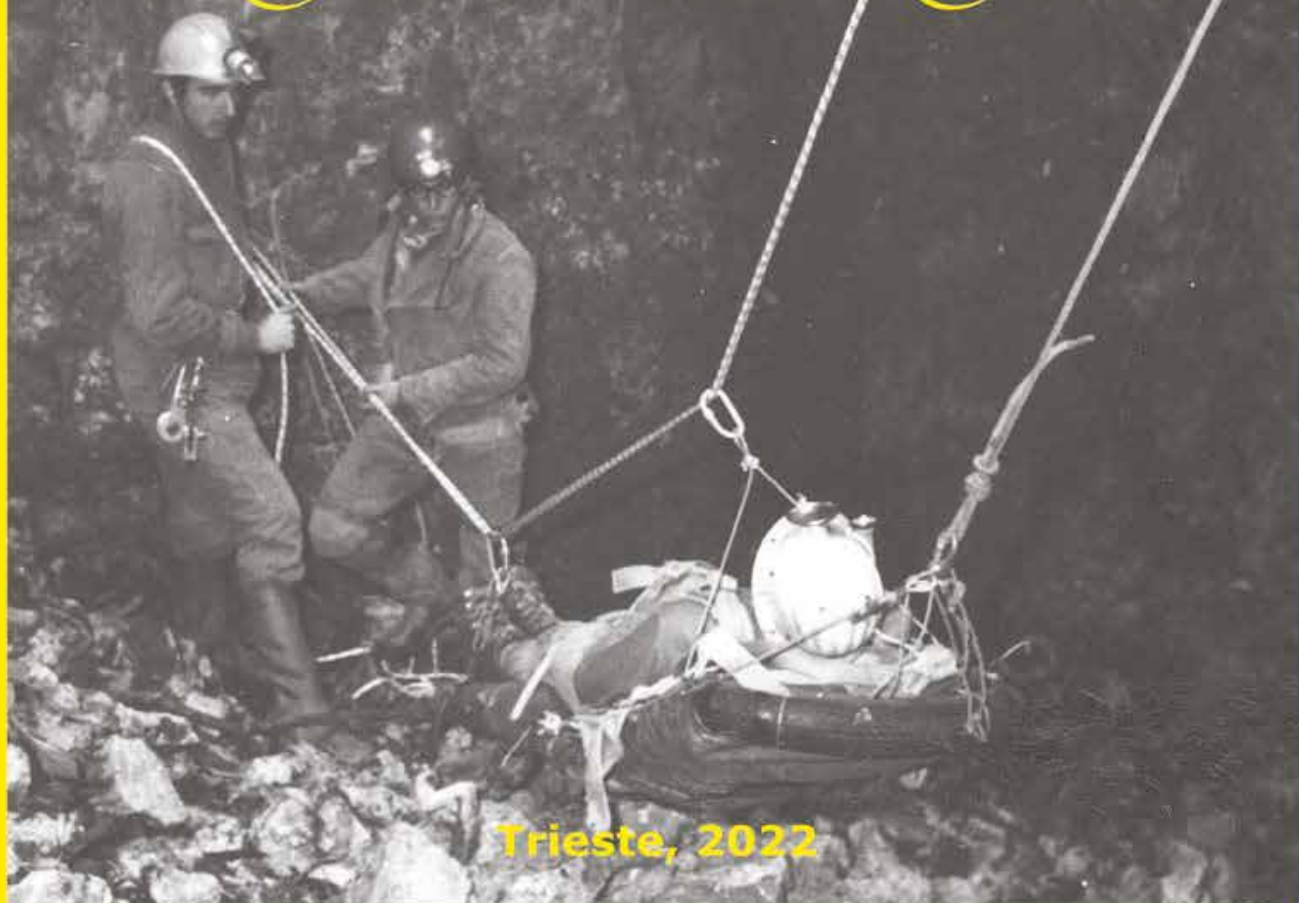
Per ora sono disponibili tre indirizzi mail per contattare gli organizzatori:

- Per **esporre la tua presentazione** scrivi a:
presentazioni@risorgenze.it
- Per informazioni agli **stand dello speleobar** scrivi a:
speleobar@risorgenze.it
- Per informazioni sullo **stand dei materiali** scrivi a:
segreteria@risorgenze.it

Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte

Franco Gherlizza

*200 anni
di infortunistica speleologica
in Friuli Venezia Giulia*



Trieste, 2022

Alle persone interessate, annuncio la prevendita di questo libro, composto da 144 pagine (f.to A4) e stampa in b/n. Verrà pubblicato, in tiratura limitata, nel mese di novembre in occasione dei miei 60 anni di attività speleo-alpinistica.

“VENTI DI MONTAGNA”

Da cosa, nasce cosa ...

Nel 2020, ho avuto il grande piacere e la soddisfazione di coordinare un gruppo di speleologi triestini che ha dato corpo a un libro che raccoglie i loro personali racconti. Questo libro aveva due scopi: uno era quello di mettere nero su bianco storie di vita vissuta, esplorazioni e aneddoti sul mondo delle grotte.

L'altro, molto più importante, di poter dare in beneficenza il ricavato della vendita dei volumi a una associazione che si occupa di aiutare i bambini bisognosi di cure e le loro famiglie.

Questo obiettivo è stato raggiunto in breve tempo e l'iniziativa ha dato i risultati sperati ... anzi, qualcosa di più.

Visto che la precedente proposta è stata largamente apprezzata dalla collettività ho pensato di replicare l'iniziativa ... salendo di quota e cercando di coinvolgere, questa volta, gli alpinisti triestini con le loro storie di *“roccia e ghiaccio”*.

Da un primo, superficiale, sondaggio ho potuto appurare la disponibilità di diversi amici rocciatori e, pertanto, sono pronto a “rilanciare” un nuovo progetto a scopo benefico.

Probabilmente, il nuovo libro si intitolerà **“Venti di montagna”** e verrà sottotitolato **“Storie d'alpinismo triestino”**. Il “Venti” non è riferito ai fenomeni atmosferici dell'aria, ma al numero di autori che spero di riuscire a coinvolgere nel progetto.

Chi avrà piacere di collaborare a questa iniziativa editoriale/benefica può scrivermi all'indirizzo di posta elettronica (franco.gherlizza@gmail.com).

Una decina di scritti sono già stati raccolti ed approfitto per ringraziare gli autori.

Altri hanno già dato la loro adesione e ne mancano pochi per arrivare al fatidico “20”.

Confidando nei rocciatori triestini, attendo fiducioso di ricevere i vostri racconti.

Grazie.

Franco Gherlizza

(Foto Josef Vuch)





un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
DI FRANCOBOLLI SULLE GROTTE
E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
O ANNULLI FILATELICI
DELLE GROTTE TURISTICHE
DEL CARSO CLASSICO
(ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it



Cartolina edita per i 120 anni di attività della Commissione Grotte "Eugenio Boegan".

vendo...



Negozio "Avventura" di Trieste (cartolina storica).



GROTTE DE HAN s/ LESSE (BELGIQUE) - SERIE DI 4 CARTOLINE NON VIAGGiate.

COLLEZIONISMO

Per informazioni:
e-mail: franco.gherlizza@yahoo.it
cell. 348 5164550 (solo whatsapp).



Cartolina di Bernard Urban. richiesta di adesivi dei Gruppi Speleologici (in francese e inglese).



SEGNALIAMO ALLE BIBLIOTECHE DEI GRUPPI E AI SINGOLI SPELEOLOGI INTERESSATI
I VOLUMI IN ESUBERO NELLA BIBLIOTECA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO.
È POSSIBILE RICHIEDERE, TRAMITE LA NOSTRA POSTA ELETTRONICA (cat@cat.ts.it),
L'INVIO DELLE RIVISTE DESIDERATE (FINO A ESAURIMENTO).
QUESTE VERRANNO CEDUTE GRATUITAMENTE, SALVO LE EVENTUALI SPESE POSTALI.
BUONA LETTURA!

RIVISTE SOCIALI DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ELENCO AGGIORNATO AL 30 SETTEMBRE 2022

ASSOCIAZIONE REGIONALE CAVITÀ ARTIFICIALI (ARCA)

Segrete. Proposte di turismo ipogeo nelle cavità artificiali e naturali del FVG - s.d. (9 copie).

CATASTO GROTTI (FRIULI)

Fulvio Gasparo - Pino Guidi - *Dati catastali delle prime mille grotte del Friuli* - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVI - 1976 (4 copie).

Pino Guidi - *Cavità inedite del Friuli (dalla 1187 alla 1308 FR)* - supplemento ad Atti e Memorie - 1976.

Pino Guidi - *Grotte del Friuli (dalla 1601 alla 1750 FR)* - supplemento n. 13 ad Atti e Memorie - 1982.

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer, Umberto Tognolli, Mario Trippari - *Contributo al Catasto delle Grotte del Friuli (dalla 1425 alla 1600 FR)* - supplemento n. 15 ad Atti e Memorie - 1983 (2 copie).

Pino Guidi, Giacomo Nussdorfer - *Contributo al Catasto delle Grotte del Friuli (dalla 1751 alla 1900 FR)* - supplemento n. 14 ad Atti e Memorie - 1983 (3 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - *Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 1901 alla 2100 FR)* - supplemento n. 16 ad Atti e Memorie - 1984 (7 copie).

Furio Bagliani, Giacomo Nussdorfer - *Aggiornamenti al Catasto delle Grotte del FVG (dalla 2101 alla 2300 FR)* - supplemento n. 18 ad Atti e Memorie - 1986 (2 copie).

Franco Gherlizza - *Nuove grotte del Friuli - (dalla 5942 alla 6407)* - 2009.

CATASTO GROTTI (VENEZIA GIULIA)

Fulvio Gasparo - *Grotte della Venezia Giulia (dal n. 4899 al n. 5045 VG)* - supplemento ad Atti e Memorie - Vol. XVIII - 1979.

Pino Guidi - *Nuove grotte della Venezia Giulia - n. 19* - 1987.

Franco Besenghi - *Quaderni del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia - Anno 1990 (tra il 1429/4373 VG ed il 4768/3915 VG e dal 4769/5569 VG al 4810/5610 VG)* - 1993.

Pino Guidi - *Quaderni del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia - Anni 1992-1997 (dalla 5059/5709 VG alla 6073/6073 VG).*

CENTRO STUDI CARSICI "C. SEPPENHOFER"

Sopra e sotto il Carso

Numero 4 - 1998 (2 copie).

CIRCOLO SPELEOLOGICO IDROLOGICO FRIULANO

Mondo sotterraneo

Anno XVI - n. 1-2 - aprile/ottobre 1992.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Tuttocat

1985 - Anno III, n.u. - pagg. 32 (33 copie).

Numero unico - dicembre 1991 (34 copie).

Numero unico - febbraio 1993 (43 copie).

Numero unico - dicembre 1995 (54 copie).

Numero unico - dicembre 1997 (55 copie).

Numero unico - dicembre 1998 (103 copie).

Numero unico - dicembre 2001 - Trieste 2002 (3 copie).

Numero unico - dicembre 2002 - Trieste 2003 (2 copie).

Numero unico - dicembre 2003 - Trieste 2004 (15 copie).

Numero unico - dicembre 2005 - Trieste 2006 (5 copie).

Numero unico - dicembre 2006 - Trieste 2007 (9 copie).

Numero unico - dicembre 2007 - Trieste 2008 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2008 - Trieste 2009 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2009 - Trieste 2010 (13 copie).

Numero unico - dicembre 2010 - Trieste 2011 (56 copie).

Numero unico - dicembre 2011 - Trieste 2012 (70 copie).

Numero unico - dicembre 2012 - Trieste 2013 (20 copie).
Numero unico - dicembre 2013 - Trieste 2014.
Numero unico - dicembre 2014 - Trieste 2015 (60 copie).
Numero unico - dicembre 2015 - Trieste 2016 (55 copie).
Numero unico - dicembre 2016 - Trieste 2017 (22 copie).
Numero unico - dicembre 2017 - Trieste 2018 (50 copie).

La Nostra Speleologia

Anno IV - n. 11 - Trieste, dicembre 1983 (4 copie).
Numero unico 1987-1988 - Trieste, 1988 (5 copie).
Numero unico 1989 - Trieste, 1990 (3 copie).
Numero unico 1991-1992 - Trieste, 1992.
Numero unico 1994 - Trieste, 1994.
Numero unico 2000 - Trieste, 2001.
Numero unico 2006 - Trieste, 2007.
Numero unico 2020 - Trieste, 2021 (14 copie).

AA.VV. - Kleine Berlin - 2001 (2 copie).

COMITATO REGIONALE PER LA DIFESA DEI FENOMENI CARSIICI

VI premio San Benedetto Abate - 1986.
Premio San Benedetto Abate - 1998.

COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" - SAG - CAI

Progressione n. 18 (2 copie).
Progressione n. 19.
Progressione n. 20.
Progressione n. 21.
Progressione n. 23.
Progressione n. 27 (2 copie).
Progressione n. 28.
Progressione n. 29.
Progressione n. 31 (2 copie).
Progressione n. 32 (2 copie).
Progressione n. 33.
Progressione n. 35 (3 copie).
Progressione n. 36 (6 copie).
Progressione n. 37 (3 copie).
Progressione n. 41.
Progressione n. 42.
Progressione n. 43.
Progressione n. 44 (2 copie).
Progressione n. 45 (2 copie).
Progressione n. 46.
Progressione n. 47.
Progressione n. 48.
Progressione n. 49.
Progressione n. 50 (2 copie).
Progressione n. 51.
Progressione n. 52.
Progressione n. 53.
Progressione n. 55 (3 copie).
Progressione n. 60.
Progressione n. 63.
Progressione n. 64.

Alpi Giulie - Volume n. 105/2 - 2011.

Atti e Memorie - Volume III - 1963.
Atti e Memorie - Volume IV - 1964.
Atti e Memorie - Volume V - 1965.
Atti e Memorie - Volume XVIII 1978.
Atti e Memorie - Volume XX - 1980.
Atti e Memorie - Volume XXI - 1981.
Atti e Memorie - Volume XXV - 1986.
Atti e Memorie - Volume XXVIII - 1989 (2 copie).
Atti e Memorie - Volume XXXIV - 1996 (2 copie).
Atti e Memorie - Volume XXXVI - 1998 (2 copie).
Atti e Memorie - Volume XXXVII - 1999 (3 copie).

Atti e Memorie - Volume XXXVIII - 2000.
Atti e Memorie - Volume XLIV - 2013.
Pino Guidi - Indici di Atti e Memorie - 1961-1970 - Trieste, 1972.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Rassegna di attività della Federazione Speleologica Triestina

Numero unico 1983 (34 copie).
Numero unico 1988 (14 copie).
Numero unico 1989 (9 copie).
Numero unico 1991.
Numero unico 1993 (2 copie).
Ipogea '91 (3 copie).
Franco Gherlizza - *L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia. Analisi del periodo dal 1808 al 1995 - 1988* (3 copie).

GRUPPO SPELEOLOGICO "SAN GIUSTO"

El teston de grotta - Nuova serie - n. 3 - 1996 allegato rilievo del "Led Zeppelin" (3 copie).

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Bollettino del Gruppo Triestino Speleologi

Volume V - 1985.
Volume VI - 1986.
Volume VII - 1987.
Volume VIII - 1988.
Volume IX - 1989.
Volume X - 1990 - Complesso del M. Cavallo di Pontebba (3 copie).
Volume XI - 1991 (3 copie).
Volume XII - 1992 (2 copie).
Volume XIII - 1994 (2 copie).
Volume XIV - 1995 (3 copie).
Volume XV - 1997 (3 copie).
Volume XVI - 1998 (2 copie).
Volume XVII - 2004 (2 copie).
50 anni di attività - n.u. - 1996 (3 copie).

SOCIETÀ ADRIATICA DI SPELEOLOGIA

Guida allo Speleovarum - 1995 (4 copie).

RIVISTE DI ALTRE ASSOCIAZIONI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CAI GEMONA

Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 2 - giugno 2006.
Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - giugno 2012.
Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - febbraio 2013.
Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 2 - giugno 2015.
Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 3 - novembre 2015.
Il Cuardin - Trimestrale della Sezione di Gemona del Friuli e sottosezioni di Buja e Osoppo del CAI - n. 1 - marzo 2016.

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA - UDINE

Ce Fastu? - Rivista della Società Filologica Friulana - Anni XXVII - XXVIII - 1951-1952 - Udine, 1953.
Pamir. La spedizione per il 120° della SAF (1974-1994) - 1995 (4 copie).

PUBBLICAZIONI E RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEO-ALPINISTICHE ITALIANE

CAI

Assemblea dei delegati - Verona 1987 / Gardone Riviera 1989 / Bologna 1990 / Verona 1991 / Varese 1992 / Bergamo 1993 / Viareggio 1994 / Merano 1995.
Montagne da salvare. Montagne da vivere - Catalogo della mostra nazionale fotografica - 1970.

CAI BASSANO DEL GRAPPA

Centenario della fondazione (1892-1992) - Numero unico - 1992.

CAI BOLZANETO

Annuario 1994. - Sezione Ligure - Gruppo Escursionisti Bolzaneto.

CAI FABRIANO

Trent'anni di montagna - numero unico, 1981.

CAI MIRANO

El Masegno - Notiziario della Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" - Anno 4 - n. 7 - 1995.

CAI MONTECCHIO MAGGIORE

50 anni di storia - 1999.

CAI ODERZO

Montagna e noi - Notiziario della Sezione di Oderzo - Anno XV - n. 21 - dicembre 2003.

Montagna e noi - Notiziario della Sezione di Oderzo - Anno XIV - n. 22 - dicembre 2004.

CAI PADOVA

Notizie dalla Sezione di Padova del CAI - n. 3 - 1985.

CAI PORTOGRUARO

Cinquant'anni 1949-1999 - 1999.

CAI PRATO

Notiziario della Sezione "Emilio Bertini" - Turismo, Trekking, Alpinismo. Il programma escursionistico 2006.

CAI VICENZA

Le piccole Dolomiti - Numero unico - 1991.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Bollettino - n. 13 - Relazioni 1986 - 1987.

Bollettino edito in occasione del IV Convegno Nazionale del Soccorso Speleologico del CNSA - 1984.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA

Memorie di Scarburo - supplemento di Speleologia Emiliana - n. 16 - IV serie - Casola, 2007.

GRUPPO GROTTI "I PIPISTRELLI - TERNI"

Sopra&sotto - Guida breve ad un "altro" escursionismo - 2000.

GRUPPO SPELEOLOGICO "ALFRED MARTEL"

Tuttospeleo - n. 4 - luglio 1996.

GRUPPO SPELEOLOGICO BERGAMASCO "LE NOTTOLE"

Il Nottolario - n. 11 - anno XIV - giugno 2002.

Il Nottolario - n. 12 - anno XVII - ottobre 2005.

GRUPPO SPELEOLOGICO GEO-CAI - BASSANO DEL GRAPPA

Buio pesto - n. 4/5 - anno 4/5 - supplemento al n. 49 del Notiziario CAI - sezione di Bassano del Grappa - 1995.

GRUPPO SPELEOLOGICO PIEMONTESE CAI-UGET

Grotte - anno 30 - n. 93 - gennaio-aprile 1987.

Grotte - anno 31 - n. 96 - gennaio-aprile 1988.

SEZIONI TRIVENETE DEL CAI

Alpi Venete - Primavera-Estate 1975.

Alpi Venete - Primavera-Estate 1993 - Anno XLVII - n. 1..

SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

Speleologia

N.ri 17 / 19 / 20 / 21 / 22 / 23 / 25 / 26 / 27 / 29 / 30 / 31 / 32 / 33 /34 / 36 / 39/ 40 / 42 / 42 / 43 / 44 (2) / 45 /
46 / 47 / 48 / 49 / 50 / 51 / 55 / 61 / 65.

Opera Ipogea - n. 1 - Anno I - 1999.

Opera Ipogea - n. 2 - Anno I - 1999 (3 copie).

Opera Ipogea - n. 3 - Anno I - 1999 (2 copie).

Opera Ipogea - n. 2 - Anno III - 2001.

Opera Ipogea - n. 2 - Anno 12 - luglio-dicembre 2010.

Quaderni didattici - N. 9.

Quaderni didattici - N. 13.

Sivelli Michele - *l'Agendo* 2004 - 2004.

PUBBLICAZIONI E RIVISTE DI ASSOCIAZIONI SPELEOLOGICHE ESTERE

A MAGYAR KARSZT

- Karszt és Barlang* - II - 1962.
Karszt és Barlang - II - 1963.
Karszt és Barlang - I-II - 1968.
Karszt és Barlang - Special Issue - 1977.

PUBBLICAZIONI E RIVISTE DI ENTI E ASSOCIAZIONI NAZIONALI

COMUNE DI TRIESTE

- Civici Musei di Storia e Arte di Trieste - Atti - n. 17 - 1995/2000 - 2001.
Civici Musei di Storia e Arte di Trieste - Atti - n. 18 - 2001 - 2002.
Civici Musei di Storia Naturale di Trieste - Atti - Vol. XXXIII - 1982.
Civici Musei di Storia Naturale di Trieste - Atti - Vol. 48 - 2000.
un piano strategico per Trieste - 2001.
Histria - Sale, mare, cultura - 2005.

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA VENEZIA GIULIA

Quaderni Giuliani di Storia

- Anno IV - n. 2 - dicembre 1983.
Anno V - n. 1 - giugno 1984.
Anno VI - n. 1 - giugno 1985.
Anno VIII - n. 2 - dicembre 1987.
Anno IX - n. 1 - giugno 1988.
Anno XIII - n.ri 1-2 - gennaio-dicembre 1992.
Anno XVII - n. 1 - gennaio-giugno 1996.
Anno XVII - n. 2 - luglio-dicembre 1996.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

L'Universo - rivista di divulgazione geografica

- Anno LXX - n. 1 - gennaio-febbraio 1990.
Anno LXX - n. 4 - luglio-agosto 1990.
Anno LXX - n. 5 - settembre-ottobre 1990.
Anno LXX - n. 6 - novembre-dicembre 1990.
Bollettino di Geodesia e Scienze affini - Anno XLIII - n. 1 - gennaio-febbraio- marzo 1984.

MUSEI VARI

- Civico Museo di Scienze Naturali di Voghera - Quaderno - n. 3 - nuova serie - 2003.
Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" - Rivista - Vol. 21 - Bergamo, 2001.
Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" - *Eudimorphodon. 30 anni dalla scoperta* - Vol. 22 - Bergamo, 2003.

SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Bollettino del Servizio Geologico d'Italia

- Volume XC - Anno 1969 - Roma, 1970.
Volume XCII - Anno 1971 - Roma, 1972.
Volume XCIII - Anno 1972 - Roma, 1973.
Volume XCV - Anno 1974 - Fascicolo II - Roma, 1975.

SOCIETÀ NATURALISTICA "SILVIA ZENARI" - PORDENONE

- Bollettino n. 10 - novembre 1981.

RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE (in ordine alfabetico)

- 1520/1970 - 450 anni di viticoltura* - Antica Azienda Agricola dei Conti Formentini - S. Floriano del Collio.
Almanacco soncinese di lettere ed arte - Tinelli Piero - Comune di Soncino, 2003.
Aquileia - I Patriarchi d'Europa - Regione FVG - 2000.
Archeologia del sottosuolo. Il rilievo - Basilico Roberto, Padovan Gianluca (dispense) (6 copie).
Elementi di Storia 1 - Fra medioevo e modernità - Romano Ruggiero, Vivanti Corrado, Le Goff Jacques - 1988.
Elementi di Storia 2 - Riforme e rivoluzioni - Romano Ruggiero, Vivanti Corrado - 1988.
Fora le Porte. I nostri primi 50 anni 1947-1997 - Comunità degli italiani di Parenzo.
Friuli Nord Est - Consorzio Pro Loco - 2007 (2 copie).
Gemona del Friuli. Una ricostruzione riuscita - Associazione pro Glemona - 2001.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno II - n. 9-10 - sett./ott. 1954.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno II - n. 11-12 - nov./dic. 1954.

Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 4-5 - apr./mag. 1955.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 7 - luglio 1955.
Gente della Montagna - Mensile del "Movimento Gente della Montagna" - Anno III - n. 12 - dicembre 1955.
Istria nobilissima - Antologia delle opere premiate - Unione Italiana di Fiume, 2000.
La storia ritrovata - Foto di Arnaldo Grunder - 2003.
Le principali malacofaune del Cretacico Superiore del Carso - Galvani Ruggero - Museo carsico e Geologico e Paleontologico - Quaderni didattici n. 2 -1997.
Luce Buio - Siti specifici - Accademia di Belle Arti di Brera - Fondazione AEM - 2011 (2 copie).
Metodologia e ricerca storica - Atti del Seminario Internazionale - Centro Studi Storici de Prampero - 1984.
Montagna - GISM - Annuario 1972/1973 - 1974.
Notiziario del Parco 19 - Parco delle Pralpi Giulie - Anno V - n. 2 - settembre 2004.
Omaggio a Osof dal prin Nufcent - Mino Biasoni - Associazione Pro Loco di Osoppo - 1998.
Osoppo '86 - Comune di Osoppo.
Progetto, paesaggio architettura - 3° Laboratorio Internazionale di progettazione architettonica e urbanistica - Comune di Deliceto (Foggia), 2000.
Ricerca didattica sul tema "In riva al mare" - Pro Natura Carsica - 1990.
Scuole materne a confronto in realtà multilingue - Ministero della Pubblica Istruzione - Atti del Seminario di Studi - 1999.
Scritti occasionali di Albert Einstein - Donelli Stefania, Rossi Ermete - Soncino, 1998.
Topografia e orientamento - Alletto Franco CAI - 1982.
Trieste, Natura, Turismo - Anno I - n. 1 - febbraio 1984 e Anno III - n. 2 - gennaio-febbraio 1986.
Velenjski Grad in njegore zbirke - Velenje, 1984.

ESTRATTI E BREVI MONOGRAFIE (IN ORDINE ALFABETICO DEGLI AUTORI)

AA.VV. - *BAR. Titles in Print* - October 2005.
 AA.VV. - *The Greek Caves* - Fotocopia.
 AA.VV. - *Montasio. Sulla Nord del Drago* - Regione FVG - Catalogo del film - s.d..
 AA.VV. - *Il rilievo di un'opera cunicolare come sintesi di aderenza al vero e astrazione: l'esperienza di Asolo* - Estratto da: Quaderni di archeologia del Veneto - XV - 1999 (4 copie).
 Basezzi Nevio, Gabriele Zois - *Barone Ziga Zois. Da Berbenno a Lubiana* - s.d.
 Cascone Giovanna, Casini Alessandra - *Pre-industrial Minig Techniques in the Mountains of Campiglia Marittima (Livorno)* - Estratto da BAR International Series 720 - 1998.
 Codiglia Marino, Gherlizza Franco, Gleria Franco, Radacich Maurizio - *Note preliminari sugli ipogei artificiali di Punta Bratina* - Estratto da Atti del IV Convegno Nazionale sulle Cavit  Artificiali - Osoppo, 1997 (19 copie).
 Dall'Olio Luca, Pendesini Giovanni - *Le miniere d'Astino (Citt  di Bergamo)* - Associazione socio-culturale Priula - Quaderno n. 13 - 2008.
 D'Argenio Bruno, Piali Giampaolo - *Tentativo di correlazione tra unit  paleogeografiche mesozoiche dell'Appennino meridionale e settentrionale* - Estratto dagli Atti dell'Accademia Pontaniana - n. s. - Vol. XXIII - Napoli,1975.
 Francovich Riccardo, Guideri Silvia, Casini Alessandra - *Les collines metallif res de Campiglia (Toscane)* - Estratto dalla Commission Europe enne - 1999 (fotocopia).
 Padovan Gianluca, Riera Italo - *Articoli vari* - Estratto dagli Atti dell'XV Convegno di Speleologia Lombarda - Bergamo, 1999.
 Perco Emo - *La viticoltura triestina - Accademia italiana della Vite e del Vino - Siena* - Estratto dagli Atti dell'Accademia italiana della Vite e del Vino - Vol. IV - Firenze, 1952.
 Preite Massimo, Maciocco Gabriella - *Da Miniera a Museo. Il recupero dei siti minerari in Europa* - ALinea Ed. - 2000 (in fotocopia).
 Radacich Maurizio - 1841-1990. *Un anniversario da ricordare Provvedimenti d'acqua per la citt  di Trieste nel secolo XIX con riferimento alla Grotta di Trebiciano (VG 17)* - Estratto da Alpi Giulie - N. 85/1-2 - Trieste, 1991 (+ cartina allegata) (6 copie).
 Radacich Maurizio - *Percedol, ipotesi sulla origine di un toponimo* - Estratto da La Nostra Speleologia - Club Alpinistico Triestino - n.u. - Trieste, 1987 (8 copie).
 Vergani Raffaele - *Gli usi civici della polvere da sparo (secoli XV-XVIII)* - Estratto dagli Atti della XXXIV Settimana di studi dell'Istituto Internazionale di storia economica "F. Datini" - Prato, 2002.
 Zanon Giorgio - *Un secolo di studi sulle fluttuazioni dei ghiacciai e le loro recenti tendenze evolutive - "Mes Alpes   moi"* - Civilt  storiche e comunit  culturali delle Alpi - Regione Veneto - s.d.